

ElettroVolts

"Quanto più una cosa è nobile e perfetta, tanto più tardi e più lentamente giunge alla maturità."

Arthur Schopenhauer

www.liceovolterra.it



GLI ESAMI NON FINISCONO MAI

L'EDITORIALE: TRAGUARDO FINALE di Veronica Pizziol

Cari Volterriani,
in un'era frenetica come la nostra fermarsi a pensare al significato del tempo potrebbe essere considerato una perdita di tempo. Eppure quasi un secolo fa uno scrittore... **[segue]**

ALL'INTERNO

- SPECIALE VITTORIA -
- RACCONTI DALLA PALESTINA -
- INTERVISTE: UN ANNO DI VOLTERRA -
- LA SCELTA DELLA NONVIOLENZA -

ELETTRONVOLT+

- IL SONDAGGIO -
- PAROLA DI PROF -
- SPAZIO FOTOGRAFIA -
- MEMES WORLD -
- LE CARICATURE -

L'EDITORIALE

TRAGUARDO FINALE

Cari Volterriani,

in un'era frenetica come la nostra fermarsi a pensare al significato del *tempo* potrebbe essere considerato una *perdita di tempo*. Eppure quasi un secolo fa uno scrittore francese spese più di tremila pagine **alla ricerca di quello perduto**, e per scriverle ci impiegò più di dieci anni. Non credo che potreste biasimarlo, alla luce del fatto che oggi noi tutti lo ricordiamo proprio per tale motivo.

Numerose sono state le concezioni del tempo sviluppate nel corso della storia. Storia che, anch'essa, cos'altro è se non il tempo trascorso in passato che mai più potrà ritornare? **“Tutto scorre”, diceva Eraclito.** Ma ciò che è passato, non è *stato* senza motivo. Non una retta, ma una spirale, in cui ciò che è trascorso rinasce in una veste rinnovata e più completa. È **la legge della dialettica hegeliana**, in cui a tesi e antitesi segue il terzo momento della sintesi, che allo stesso tempo supera e conserva ciò che vi era prima.

E questo ciclo l'abbiamo sperimentato anche noi. L'ultimo numero dell'anno arriva a chiuderlo, dopo un'evoluzione che ha trasformato un'idea nata appena l'anno scorso in una solida realtà capace di grandi risultati (vedi **“Speciale Vittoria” alle pagine 10 e 11**). Per ora, quindi, è arrivato il momento di salutarci. Ma **questo è un arrivederci, non un addio.** Perché il traguardo finale è solo un altro punto d'inizio.

Veronica Pizziol



INDICE

LA SCELTA DELLA NONVIOLENZA
RACCONTI DALLA PALESTINA
ASPETTANDO LO OLIMPIADI

**SOCIETÀ,
POLITICA &
ECONOMIA**
da pag. 3 a pag. 5

NOI E TUTTO IL RESTO
PRO-GAMING: GIOCARE PER LAVORO

SCIENZA & TECNOLOGIA
pagg. 6-7

E SE QUEST'ANNO POI
PASSASSE IN UN ISTANCE...

LE INTERVISTE
pagg. 8-9

ELETTRONVOLT: MIGLIOR
GIORNALINO SCOLASTICO

SPECIALE VITTORIA
pagg. 10-11

PREMATURAMENTE
AMMIRALA, AMALA, VIVILA!
ELOGIO AL FOLLE
MATURITÀ - A MIA NONNA -
PRENDI LA TUA VITA

**POESIE &
RACCONTI**
da pag. 12 a 15

SPAZIO FOTOGRAFIA

FOTOGRAFIA pag. 16

LA CARICATURE
PAROLA DI PROF... E ALUNNO

DISEGNO pag. 17
SE LO DICE LEI... pag. 17

MERITO VOLTERRIANO
MEMES + IL SONDAGGIO

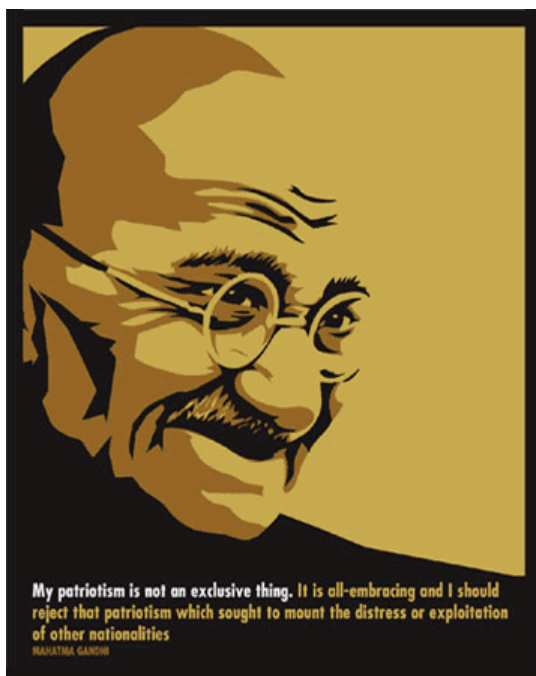
ELETTRONVOLT+
pag. 18

PARANOID

MUSICA pag. 19

LA SCELTA DELLA NONVIOLENZA

Origine e significato di una rivoluzione democratica alla prova della crisi



Satyagraha. Questo termine sanscrito indica la lotta nonviolenta, la forza della verità, la rinuncia all'offesa fisica, psichica e all'uccisione, il perseguimento del benessere per tutti. **"The welfare of all", sarvodaya.** Dietro questi ideali, rivoluzionari e miti, è sorto il sole del Mahatma Gandhi e di altre "anime grandi" come Martin Luther King, Aung San Suu Kyi.

La dottrina gandhiana è stata spesso definita come **l'unica veramente innovativa del XX secolo**. Essa dimostra per la prima volta come dei grandi gruppi, anche in situazioni conflittuali in cui di regola si ha il ricorso alla violenza, sono in grado di comportarsi in modo **sistematicamente nonviolento**. È la nonviolenza del forte, il coraggio di chi, pur avendo tutti i requisiti necessari all'uso della violenza per una giusta causa, tuttavia si rifiuta di ricorrervi per ragioni morali e in quanto pensa di poter condurre la lotta in modo efficace con metodi democratici. **Niente a che vedere con la nonviolenza del codardo**, di chi si rifiuta di lottare per i propri legittimi interessi, o con la nonviolenza del debole, che vi rinuncia solo perché non dispone dei mezzi necessari per una lotta violenta.

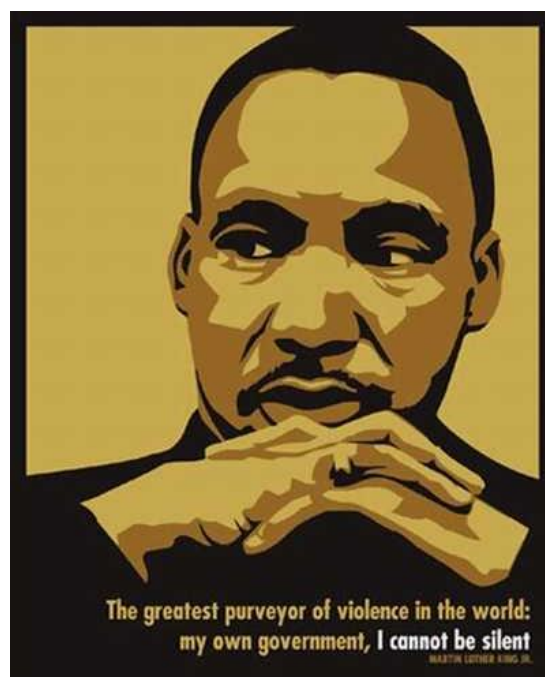
Gandhi e la vittoria del movimento di liberazione dell'India dall'imperialismo britannico forniscono una **base di scientificità storica alla democrazia**. A muovere questi uomini è la fiducia nel fatto che sia possibile far valere le proprie idee al di là della sopraffazione, è la convinzione che è possibile, se non eliminarla, ridurre la violenza al minimo, evitare l'escalation. Dopo lo shock atomico, Gandhi è consapevole che senza il netto "no" alla violenza l'umanità andrà incontro all'autodistruzione.

Eppure, nel nostro occidente in crisi in cui tutto sembra troppo grande per essere smosso, per essere cambiato, tutto ciò sembra impallidire. **Manca la convinzione che in un ordinamento democratico vi siano i mezzi costituzionali per cercare di modificare ciò che si ritiene ingiusto.**

Disobbedienza civile, rinuncia all'anarchia, riconoscimento di un possibile errore nelle proprie convinzioni, sono termini distanti e deboli. È scomparsa la certezza che la garanzia nonviolenta sia valevole del sacrificio di una democrazia a volte inefficiente. Il sogno delle "anime grandi" scavalcato dal bisogno **degli "uomini forti"**, uomini di polso.

Ma lo "stato nonviolento" rimane qualcosa di più che un'utopia, arricchito non solo dall'analisi storico-scientifica ma anche dalla profonda conoscenza dell'uomo, delle sue debolezze e delle sue capacità.

Francesco Olivanti



"La nonviolenza presuppone l'abilità di colpire. È una forma di deliberato, consapevole dominio del proprio desiderio di vendetta. Essa non prende il potere, non lo desidera neanche. È il potere che va verso di lei." (Mahatma Gandhi)

RACCONTI DALLA PALESTINA



«Ciao! Sono un ragazzo di **Hebron**, che ieri sera era uscito a fumarsi una sigaretta durante una pausa mentre studiava per la tesi di laurea e che improvvisamente si è visto sanguinare le gambe. **Mi hanno sparato**, ma non so da quale delle quattro torrette di controllo della città. Da ieri sono qui al commissariato per l'interrogatorio.»

«Ciao! Sono un signore, che, tornando dal lavoro, un giorno **non ha trovato più la sua casa**. Era stata abbattuta. Ora collaboro con un'organizzazione che si occupa di restaurare delle vecchie case abbandonate, sia per evitare la costruzione di ulteriori colonie israeliane, sia per dare una casa a tutti coloro che, come me, l'hanno persa.»

«Ciao! **Sono un bambina** di un piccolo paesino della **Cisgiordania**, che oggi non è potuta andare a scuola perché con i suoi compagni ed accompagnatori, volontari internazionali, è stata fermata in un **posto di blocco palestinese**.»

«Ciao! **Sono una ragazza** che poco fa aveva aperto un piccolo emporio nella zona commerciale di Hebron. Ieri, però, arrivata a lavoro, mi sono accorta che **il mio negozio era stato sbarrato**, con tutta la merce dentro, perché troppo vicino alle **colonie israeliane** e, per questo, "pericoloso". Ora sono costretta a fare la spesa al mercato, una stretta via coperta da una rete metallica, mentre i coloni lanciano oggetti ed insulti a noi passanti.»



Questa è la sintesi, o meglio, una piccolissima parte dei racconti riportati da **Raffaele Boiano**, ex alunno del nostro liceo. Durante la **GDA** ha tenuto il corso *Racconti dalla Palestina* e successivamente lo ha replicato per il triennio della sezione B, su calorosa richiesta delle insegnanti. La passione che nutre nei confronti della vicenda palestinese è trapelata dai suoi discorsi e dalle fotografie molto espressive che ha mostrato a noi alunni. Raffaele ha innanzitutto illustrato brevemente la situazione politica della regione, ma la parte più incisiva è stata senza dubbio il racconto delle vite straordinarie di persone comuni, persone che lui ha incontrato durante i suoi due viaggi in Palestina.

Il ragazzo di Hebron, l'organizzazione che restaura le case abbandonate, la bambina o la commerciante sono solo alcuni esempi delle vite di coloro che la

guerra non la studiano sui libri di storia, ma la vivono quotidianamente, o meglio ne subiscono le conseguenze. Si tratta soprattutto di palestinesi che, dopo varie vicende storiche (il mandato inglese, il piano di suddivisione del territorio del 1947, la costruzione di colonie israeliane), si sono ritrovati divisi dalla loro famiglia, o dal luogo in cui lavoravano, da **un muro di cinta**. Si sono ritrovati a vivere come stranieri in casa propria, in condizioni economiche e sociali pessime, senza nemmeno potersi appellare ad un governo, un esercito o un'ambasciata, **perché lo Stato palestinese non esiste**.



La Palestina non è così lontana dall'Italia, come normalmente si crede. Si tratta di una stretta fascia di terra del Vicino Oriente che si affaccia sul Mediterraneo, dilaniata da decenni di sanguinosi scontri. Quindi, per quanto questa vicenda possa spaventare, anche per l'intervento di potenti Stati e forze internazionali, si dovrebbe studiare la **guerra israelo-palestinese** non solo da

un punto di vista politico o militare, ma soprattutto da quello civile, cioè raccogliendo le testimonianze di coloro che vivono in prima persona la guerra. In questo modo si potrebbero capire alcune cause del conflitto e dei problemi quotidiani che lo alimentano; ma i motivi **profondi** sono ben lontani dalla mera lotta fra popoli per la conquista di un territorio: si tratta di **interessi economici** enormi a livello internazionale, che perdureranno finché non saranno eliminate l'avidità e l'invidia negli uomini (progetto ambizioso che sembra non trovare soluzione).

[rainwiz@rainwiz.com]

Flavia Agostini

ASPETTANDO LE OLIMPIADI

14 febbraio, tardo pomeriggio: **la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2020 è stata ufficialmente bocciata**; sacrificata sull'altare del bilancio. Il comitato promotore, infatti, avrebbe dovuto consegnare entro le ventiquattro ore successive il questionario di conferma, corredato delle **lettere d'impegno** firmate dal capo del Governo e dai due responsabili dei ministeri dell'Economia e dello Sport.

Al cospetto delle incredibili opportunità di sviluppo prospettate congiuntamente dal CONI e dall'amministrazione Alemanno, come la creazione di nuovi posti di lavoro, l'implemento del turismo, la costruzione di nuovissimi impianti (non solo sportivi), **il presidente Monti è apparso sempre più come "l'ombra di colui che fece per viltade il gran rifiuto"**.



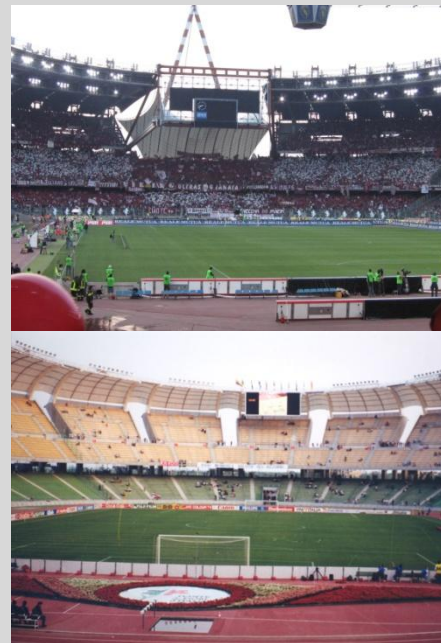
A ben vedere, però, **la decisione del Governo è tutt'altro che infondata**; quale persona responsabile, d'altronde, permetterebbe alla città messa in ginocchio da una nevicata, capitale di una Nazione **sconfitta persino dalla coppia Polonia-Ucraina nell'assegnazione degli Europei di calcio**, di ospitare un evento di simili proporzioni?

Quello che verrà deposto quest'estate sarà solamente **l'ultimo, triste tassello di un tragico mosaico internazionale che raffigura l'Italia come uno Stato sprecone e poco affidabile**. Ultimo vivido esempio, dati alla mano, è stato il Mondiale di nuoto del 2009 a Roma. Un vero e proprio flop passato alla cronaca non per le battaglie in corsia, ma per le indagini giudiziarie sulla **"cricca degli appalti"** e per i clamorosi ritardi nella realizzazione delle opere. Si evitò una

figuraccia solo utilizzando gli impianti del Foro Italico costruiti nel lontano 1960, per le Olimpiadi di mezzo secolo fa. Per continuare questo viaggio alla scoperta dei grandi eventi di casa nostra, torniamo indietro di altri tre anni: **Torino 2006**. Di quella manifestazione non ci restano che imponenti strutture inutilizzate e circa 30 milioni di euro di debiti. Fiore all'occhiello di tutta questa collezione, però, sono e resteranno per sempre i **Mondiali di calcio del '90**, di cui ancora oggi paghiamo i mutui. Solo per la realizzazione dei due stadi San Nicola e Delle Alpi (in foto) sono stati spesi poco meno di 230 miliardi ciascuno, cifra analoga all'esborso sostenuto per la ristrutturazione dell'Olimpico di Roma. Al di fuori della spesa, comunque esorbitante, sembrerebbe una situazione ordinaria, ma purtroppo a Torino la struttura è stata recentemente abbattuta, dopo solo vent'anni di servizio, e a Bari la capienza è stata ridotta di un terzo del totale.



Il pedigree organizzativo-gestionale del nostro paese, dunque, non è per niente positivo, e se si aggiunge a tutto questo il costo della candidatura e **l'accesa concorrenza di Madrid, Istanbul e Tokyo**, la scelta del Presidente del Consiglio sarà quantomeno comprensibile, soprattutto se interpretata avendo sotto gli occhi la sorte toccata ad Atene (2004): a fronte di un costo previsto di 4,5 miliardi di euro, **la cifra subì un aumento del 100%**, che, gravando interamente sulle spalle della spesa pubblica, contribuì pesantemente a minare la già fragile economia del paese.



Riccardo Frasca

SCIENZA & TECNOLOGIA

NOI E TUTTO IL RESTO

Tra le discussioni scientifiche più in voga, ai primi posti c'è sicuramente **la ricerca astronomica**. Ma, chiariamoci, quanto ne sappiamo e quanto potremo mai sapere sullo spazio?

Iniziando dagli argomenti più discussi, ad esempio quello sugli **alieni**, oggi l'unica cosa "certa" è che **probabilmente esistono**, ma altrettanto probabilmente sono **troppo lontani** da noi perché possano anche solo essere avvistati.

D'altronde da parte della **NASA** vediamo molti progetti come il satellite Kepler, che è attualmente **a caccia di pianeti simili alla Terra** e potenzialmente adatti alla vita "*as we know it*" (come noi la conosciamo). Grazie al Kepler si sono raggiunti recentemente numerosi risultati, ma le forme di vita non sono l'unico oggetto di studio dei satelliti. Anzi, nello spazio di materiale da studiare ce n'è parecchio.

La NASA ha attualmente quasi **100 missioni in corso**, che trattano dei temi più svariati, dallo studio del **ciclo dell'acqua**

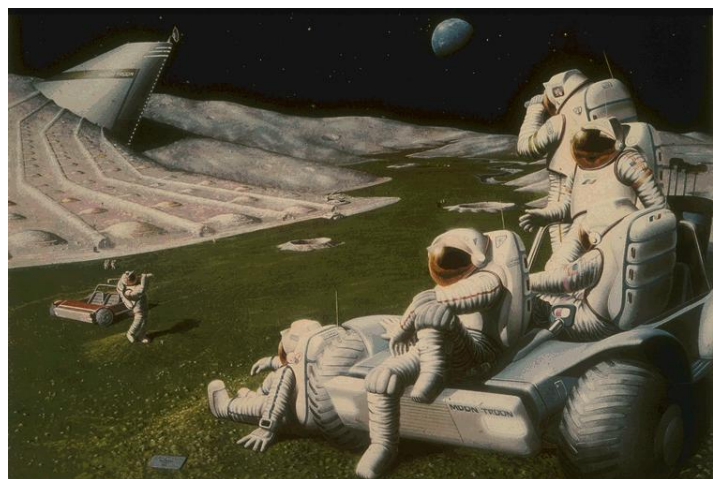
sulla Terra (satellite Aqua), allo studio della **gravità lunare** (missione GRAIL) o all'osservazione di **Marte** (sonde Spirit e Opportunity). Degna di nota è inoltre la **Expedition 31**, una spedizione di sei astronauti su una stazione spaziale in orbita attorno al nostro pianeta impegnata nello studio "ravvicinato" di fenomeni, notevolmente più difficili da esaminare da Terra.



Ma la NASA non è da sola. È la **European Space Agency (ESA)** ad affiancarla nello studio dello spazio.

Questa, infatti, progetta di

lanciare entro il prossimo anno il satellite **Gaia** che, orbitando attorno al Sole insieme a noi, cercherà di **fornire una mappa tridimensionale della nostra Galassia**. Si tratta di un progetto davvero ambizioso, considerando che si prevede di osservare **circa l'1% delle stelle dell'Universo** (non fatevi ingannare dalla percentuale bassa, stiamo parlando di circa un miliardo di stelle!).



Probabilmente qualcuno si chiederà **se tutto ciò ci serve**. La risposta è che non solo la necessità di andare nello spazio ci ha fatto sviluppare tecnologie all'avanguardia che oggi vengono usate comunemente in numerose branche della scienza, ma soprattutto che questo ci è utile per studiare tutto ciò che riteniamo "normale" sulla Terra. Per scoprire che non tutto è poi così ovvio: sopravvivere nello spazio è un'impresa ardua e, se fossimo in grado di farlo per periodi molto estesi di tempo, potremmo anche sperare di **portare la vita oltre la Terra**, così da rendere l'Universo un po' meno buio.

Marco Pelle



SCIENZA & TECNOLOGIA

PRO-GAMING: GIOCARRE PER LAVORO

Non avete mai sentito parlare del **Pro-gaming**? Allora questo articolo fa al caso vostro, per poter ampliare la vostra conoscenza su temi apparentemente “inusuali”, ma, ancor di più, per eliminare i pregiudizi più diffusi riguardo certe categorie di persone.



Per capire bisogna esaminare meglio il termine, che in realtà risulta dalla composizione di due parole distinte: **pro e gaming**.

- Pro: è l'abbreviazione di “**professional**” (professionale, che svolge un'attività per professione). Un uso comune, ma improprio, se ne fa riferendosi ai “giocatori forti” (meglio detti **power-player**).

- Gaming: la parola dice tutto. Si tratta ovviamente dei **videogiochi**, in particolare di quelli **online**.



Il *progaming* è quindi il “**gioco professionale**” e il *progamer* è colui che lo pratica. Una passione che diventa un lavoro: il progamer infatti **guadagna giocando**, facendo tornei a premio, con compensi molto alti che nemmeno immaginereste.



Ma come si diventa progamer? Innanzitutto bisogna essere esperti del videogame in cui ci si vuole specializzare, e questo implica **molte ore di gioco**. Di certo non tutti sono adatti a questo. I giochi, inoltre, devono essere **online** e interamente **di skill**. Il termine inglese *skill games* indica quei giochi caratterizzati dalla **maggiore prevalenza dell'abilità rispetto alla fortuna**. L'abilità, che di rado può definirsi una capacità innata, naturalmente si acquisisce giocando.

Ma l'era dei giochi in cui il *più abile* riesce a sconfiggere il *meno abile* sembra ormai tramontata. **Per ragioni puramente commerciali la maggior parte dei giochi è oggi alla portata di tutti**, anche il giocatore meno esperto può riuscire a battere chi invece gioca da anni. Ed è per questo motivo che nei tornei si gioca con **videogames molto vecchi**, magari MOD dei primi FPS come



Half-Life o Doom. Il gioco preferito per i tornei mondiali è **Quake Live**, di cui è campione mondiale **Alessandro Stermy Avallone** (in foto), che sconfiggendo l'ex campione in carica **Fatality** ha vinto **un milione di dollari**.

Molti considerano il video giocare una perdita di tempo, un'attività da asociali, da *nerd* o, meglio, da bambini. Io vi consiglio di scaricare Quake Live, che è gratuito, e di misurare così la vostra skill. **Dopo vedremo se è davvero da bambini.**

Gabriele **Giuliani**

LE INTERVISTE

E SE QUEST'ANNO POI PASSASSE IN UN ISTANCE...

Bilancio di un anno passato al Volterra



“School is out for summer” cantava Alice Cooper nel 1972 e questo è quello che noi Volterriani potremmo dire fra qualche giorno. Nel frattempo c'è chi ancora stringe i denti e prova l'impossibile, pur di uscire con la media desiderata o senza il pesante debito formativo sulle spalle.

Quante volte, quest'anno, vi siete svegliati cercando di trovare una buona ragione per affrontare una nuova giornata scolastica, siete arrivati in ritardo per colpa dei mezzi pubblici o avete semplicemente finto?

Quanti di voi avranno ripetuto: **“no, stavolta non ce la faccio”** oppure **“quella prof. proprio non mi sopporta”**?

Quasi tutti, almeno una volta, avranno pensato di andarsene, ma poi si sono autoconvinti che questa era la scuola giusta e sono restati, mentre altri hanno scelto strade più facili.

Sicuramente avrete temuto i terribili ricevimenti, cercando qualsiasi modo per boicottare i vostri genitori.

Avrete esultato nelle ore di buco, lottato pur di prendere un panino al bar, cercato disperatamente di trovare aperta la segreteria, supplicato i bidelli

per farvi fare le fotocopie.

In quanti sarete stati contenti girando per i corridoi durante la GDA? Orgogliosi finalmente di essere Volterriani?

Insomma non ci siamo fatti mancare niente. **Ma come l'avete vissuto davvero quest'anno?**

Ho provato a chiederlo proprio a voi e queste sono state le risposte!

Anastasia Fringuellucci, 1^oE

Propositi ad inizio anno: sapendo che la scuola che avevo scelto era molto impegnativa, l'unico proposito che avevo era quello di impegnarmi. **Sei riuscita a mantenere questo tuo proposito?** Sì, anche se non pienamente.

Cosa ricordi con maggior piacere? In realtà nulla, forse il campo scuola che, facendo parte del PIDI, ho avuto la possibilità di fare già dal primo anno.

Cosa avresti voluto fare, ma non hai fatto? Nulla in particolare. Mi ha fatto piacere ritrovarmi in una classe coesa in cui tutti siamo amici.

Definisci il Volterra con una frase: Per quanto possa essere difficile, una volta usciti si è coscienti di aver superato un grande ostacolo.

Altri commenti: menomale che quest'anno è finito.

Davide Sera, 2^aA

Propositi ad inizio anno: raggiungere una media scolastica abbastanza alta.

Sei riuscito a mantenere questo tuo proposito? No, per la difficoltà di alcuni argomenti e per la mancanza di volontà.

Cosa ricordi con più piacere? La GDA, che è stata molto interessante ed istruttiva e le gite organizzate, sia come classe che quelle che hanno coinvolto tutto l'istituto, come il campo sci.

Cosa avresti voluto fare, ma non hai fatto? Il corso di teatro, che non è mai iniziato per la mancanza di iscrizioni.

Definisci il Volterra con una frase: Pur essendo impegnativo, ti dà le basi giuste per conseguire ottimi risultati in futuro.

Altri commenti: proporrei di aumentare i giorni dedicati alla GDA, in modo che tutti possano seguire più corsi e interessarsi a più argomenti, tra quelli non affrontati in classe.

Cristiano Giordano, 3^oC

Propositi ad inizio anno: ero stato avvisato riguardo la difficoltà del 3^o anno, perciò il mio proposito è stato quello di superare indenne l'anno ed avere un buon rendimento.

Sei riuscito a mantenere questo tuo proposito? Sì, sono davvero soddisfatto di come ho condotto questo anno scolastico, riuscendo anche a conciliare scuola e sport.

Cosa ricordi con più piacere? Sicuramente non scorderò mai la nevicata che ha fatto finalmente chiudere (un caso davvero eccezionale!) il “Volterra”.

Cosa avresti voluto fare, ma non hai fatto? Non voglio cambiare nulla. È filato tutto liscio!

Definisci il Volterra con una frase: bisogna vedere entrambe le facce della stessa medaglia.

Annalisa Longo, 4^oB

Propositi ad inizio anno: non ero soddisfatta di come avevo affrontato il terzo e quindi volevo iniziare questo nuovo anno con più grinta: volevo impegnarmi di più, ma conservando la mia serenità. Grazie alla maturità che avevo, desideravo studiare con più serietà, senza perdersi d'animo davanti alle difficoltà. Inoltre ero entusiasta perché aspettavo con ansia il primo campo scuola e perché avrei compiuto 18 anni.

Sei riuscita a mantenere i tuoi propositi? Sì, sono riuscita ad attuare ogni progetto. Ho adottato la filosofia del: è tutto buono. Sono tornata una persona normale senza scompensi emotivi dovuti ai brutti voti. È stato un anno quasi piacevole!

Cosa ricordi con più piacere? Il campo scuola, perché per la prima volta ci siamo rapportati in una situazione diversa da quella scolastica, vissuta all'interno della classe.





Cosa avresti voluto fare, ma non hai fatto? Niente! Sono riuscita ad organizzarmi, così da non fossilizzarmi sulla scuola, riuscendo a ritagliare i miei spazi.

Definisci il Volterra con una frase: “Se non ti uccide, ti fortifica!”

Altri commenti: il giornalino è proprio “figo”!

Sienna De Nava, 5°B

Propositi ad inizio anno: fare tutte le esperienze possibili alla mia età, quindi soprattutto divertirmi e conoscere gente nuova.

Sei riuscita a mantenere i tuoi propositi? Certo! Andando a scuola di musica, ho conosciuto persone meravigliose che riescono sempre a sorprendermi con la loro dolcezza e la loro spontaneità. Anche al coro ho trovato gente dello stesso stampo. Questa passione per la musica mi ha dato la possibilità di mettere in atto i miei propositi.

Cosa ricordi con più piacere? Le gite con la classe e con il coro.

Cosa avresti voluto fare, ma non hai fatto? Penso di aver fatto anche troppo, forse la domanda dovrebbe essere posta al negativo.

Definisci il Volterra con una frase: non saprei come definirlo.

Altri commenti: mi mancherà girare per i corridoi di scuola e incontrare i volterriani che conosco.

C'è chi poi si è occupato personalmente del Volterra. Chi, con impegno, creatività e determinazione, ha provato a “rivoluzionare” un po' il nostro Istituto: i rappresentanti!

Valentina Guarini, 5° L

Propositi a inizio anno: essendo questo un anno molto particolare, il famigerato quinto, i miei propositi erano volti soprattutto al mantenimento di un impegno costante e contemporaneamente rilassato, privo dei “chiusoni” pre-compito. Oltretutto avevo il grande desiderio di riuscire in matematica: ho sempre avuto un brutto rapporto con questa materia, per cui ho sentito il bisogno di prendermi una rivale e di spuntarla, magari senza voti elevatissimi, ma comunque gratificanti rispetto al mio percorso. Sapevo di poter essere eletta come rappresentante e ovviamente questo rafforzava ancora di più i miei propositi e li arricchiva in un altro senso, ovvero quello di vincere la mia timidezza e di mettermi alla prova in qualcosa che mai avevo fatto (e che in passato mai avrei pensato di fare!).

Sei riuscita a metterli in atto? Penso di sì! Non sempre ovviamente, ma mi sento soddisfatta in generale e sono convinta del fatto che il quinto anno sia una palestra di vita estremamente significativa per ogni studente. Anche la rappresentanza mi ha dato modo di crescere tantissimo, ora sono in grado di parlare di fronte ad un auditorium pieno (o quasi!) di persone, e questo non può che riempirmi di gioia.

Cosa avresti voluto fare, ma non hai fatto? Forse, arrivata a questo punto, rimpiango di non aver dedicato sufficiente tempo alle mie passioni. In alcuni periodi mi sono fatta risucchiare dal vortice dello studio che, di solito, è molto dannoso perché non fa godere a pieno dei momenti di relax e, allo stesso tempo, rende scolasticamente inefficienti. Bisognerebbe cercare di conciliare studio e tempo libero in modo intelligente e non sempre questo riesce facile.

Cosa ricordi con più piacere di quest'anno? Rispondere a questa domanda è difficile, perché mi trovo ancora molto coinvolta in quest'anno scolastico. Anzi, è proprio questo il periodo più intenso, dove, nel pieno dei nostri dubbi e delle nostre paure, siamo chiamati a fare scelte importanti per il futuro. So che ricorderò con piacere i momenti trascorsi in classe con i miei compagni: i “Del Piero” associati ai bei voti (o anche ad un sei quando sappiamo che non possiamo fare molto di meglio!), le prese in giro ricorrenti, i disegni “artistici”, le risate, ma anche gli spauracchi comuni. Il campo scuola per esempio non lo dimenticherò mai, perché è stata un'esperienza unica, piacevole anche nella condivisione con gli insegnanti, con i quali ci siamo relazionati come se fossero stati dei nostri coetanei. La rappresentanza poi mi ha lasciato un segno indelebile, mi ha reso consapevole delle mie potenzialità e molto probabilmente, quando e se mi ricapiterà di trovarmi di fronte ad un grande uditorio, subito associerò il momento a questo ricordo. Spesso penso che mi piacerebbe cambiare aria e frequentare l'università, ma in futuro probabilmente, e credo sia un po' il destino di tutti, sarò costretta a ricredermi!

Come è stata l'esperienza di rappresentante? Assolutamente gratificante e ricca di opportunità. Penso che il ruolo di rappresentante sia più importante di quanto comunemente si pensi, soprattutto se preso “seriamente” e con la volontà viva di cambiare qualcosa in positivo, anche e soprattutto con la fantasia. Svolgere questo ruolo mi ha insegnato a scendere a compromessi, cosa che prima non valutavo minimamente, perché non avevo mai avuto a che fare con l'attuazione reale di progetti del genere, che mettono in campo svariatissime componenti dell'ambiente scolastico. Ci ho messo un po' ad ingranare e diciamo che il mio impegno ha dato dei risvolti positivi soprattutto nell'organizzazione della GDA, per la quale è stato fondamentale l'apporto di tutti: gli altri rappresentanti, la preside, i ragazzi, i professori e le disponibilissime professoressa Blasi e Buccetti. Diciamo che è stata l'esperienza finale che ha coronato un percorso, intrapreso non solo da noi, ma da tutti, e mi auguro che la strada da noi iniziata non venga interrotta, ma anzi venga migliorata.

Il Volterra con una frase: un muro oltre il quale si nasconde un paesaggio molto ricco.

Eventuali commenti aggiuntivi: Volterra, non so ancora quanto, ma mi mancherà!



Francesca Cicculli

ELETTRONVOLT: IL MIGLIOR

LA VITTORIA DEL CONCORSO

«Per la consistenza editoriale, l'ottima impaginazione, formato rivista, nonché la qualità e la ricchezza dei contenuti con ampio riferimento all'attualità». Queste le motivazioni che hanno portato la Commissione del **Concorso Nazionale "Carmin Scianguetta"** a scegliere Elettronvolt come vincitore per questa XII edizione.

La cerimonia di premiazione ha avuto luogo il 19 maggio presso l'**Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" di Manocalzati** (Avellino). Il paese ci ha accolto in una piacevole giornata di sole che prometteva bene, ma nessuno di noi si sarebbe aspettato *quel gran finale*. Quasi un colpo di scena. Saliamo sul palco consapevoli di aver vinto un premio, ma ignari che quel premio fosse per il **primo posto**. Un evento che ci ha reso fieri del nostro lavoro e, che ancor di più, ci sprona a proseguire per questa strada. Ed è per questo che ora non possiamo che ringraziare tutti quelli che hanno creduto in questo progetto sin dall'inizio.

Forza ragazzi!

il direttore
Veronica Pizziol



GIORNALINO SCOLASTICO



IL SALUTO DELLA PROF

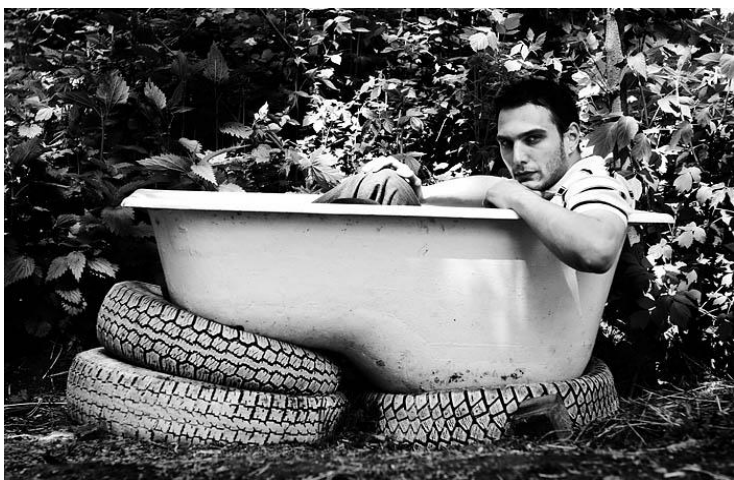
Miei cari “giornalisti”,
voglio innanzitutto ringraziarvi, anche a nome delle altre colleghe che collaborano con me, per il vivo entusiasmo con cui avete sempre lavorato per la realizzazione del giornalino scolastico. Ho apprezzato il vostro spirito di collaborazione, la capacità di saper selezionare informazioni, di promuovere relazioni interculturali e partecipare responsabilmente alla vita della scuola e dell’ambiente esterno.

Il premio finale (**primi su seicento** ad un concorso nazionale scolastico) è stato per tutti noi motivo di grande soddisfazione e ci ha ripagato delle numerose fatiche e difficoltà cui siamo andati incontro. Spero, inoltre, che vi abbia spronato ad impegnarvi ancora di più per conseguire risultati sempre migliori.

Mi auguro vivamente di ritrovarvi tutti il prossimo anno scolastico, per continuare insieme questa bella e formativa esperienza.

la professoressa
Filomena **Fuselli**

RACCONTI



PREMATURAMENTE

*“Nascere, piccolo, è cadere nel tempo”
(Marina Cvetaeva)*

M’immersi, pieno com’ero ogni volta del senso di pentimento, della rabbia, dell’impotenza. Mi dissi pure che sarebbe stata una doccia veloce, che avrei fatto presto. Avevo così tante cose da fare, al mondo...

Ma come ogni volta il rassicurante calore dell’acqua mi sospese in quella beatitudine infantile, mi cullò dolcemente, mentre il vapore mi accarezzava il viso. Maturavo l’idea che stavo sprecando tempo, ma mi rendevo pur conto che non c’era posto migliore per fare progetti di quella bianca vasca da bagno in casa dei miei. Strano a dirsi, io ho sempre problemi col tempo: dimentico l’orologio, manco gli appuntamenti, sono sempre in ritardo, ogni mio piano va in fumo! Forse una forza invisibile, una qualche maligna gravità mi fa scivolare via di mano ogni istante. Ah sì, dicevo, è strano. Non lo è? Lo è eccome! Come mai? Perché io di tempo ne ho avuto di più di altri. Si dice per dire, insomma, un paio di mesi di più non sono gran cosa. Eppure dovrei essere avanti, avanti di poco, ma avanti, e non disperatamente indietro, non sempre sul lastrico. Sono arrivato prima del dovuto, al mondo, e al mondo dovrei avere un posto migliore. Eppure, quant’è salato il contrappasso! Per quelle settimane, così superflue, qualcuno mi ruba il tempo dalle tasche e lo nasconde ovunque.

Mi parve di scorgerlo una volta, quel ladro, mentre uscivo dalla doccia: aveva la mia stessa faccia. Ora mi sembra ovvio che fosse tutta una mia vigliacca

illusione, il gioco dei vapori caldi che si addensava sugli specchi. Ma mi turbai molto quando, scritto il mio nome sul vetro appannato, questo fu inghiottito da una nebbiolina sottile, per poi essere inesorabilmente cancellato. Di Dario non rimaneva che un tenue ricordo, un nome e il suo uomo avvinti dai fumi del tempo che prendevano forma, che si dischiudevano dall’acqua di quella vasca per poi evaporare lontano. Così quel tempo vendicativo strappato al grembo materno si rifà eternamente su di me, mi consuma nell’anima e nella coscienza. A nulla servono i tentativi di fuggire, a nulla l’eterno bagno in questa vasca, fissando l’orologio rotto che mia madre si ostina a non voler riparare.

Smisi di fare ogni sorta di progetti in quel momento. Senza alcun dubbio ne avrei fatti ancora, non avevo il coraggio di illudermi. Ma uno schiavo in così misere condizioni non

deve temere alcuna ritorsione dal nulla che lo lega al mondo.

Uscii dalla vasca senza asciugarmi, corsi nudo per il corridoio. Appena uscito dalla porta, incrociai lo sguardo contrariato di mia madre.

“Dove vai?”

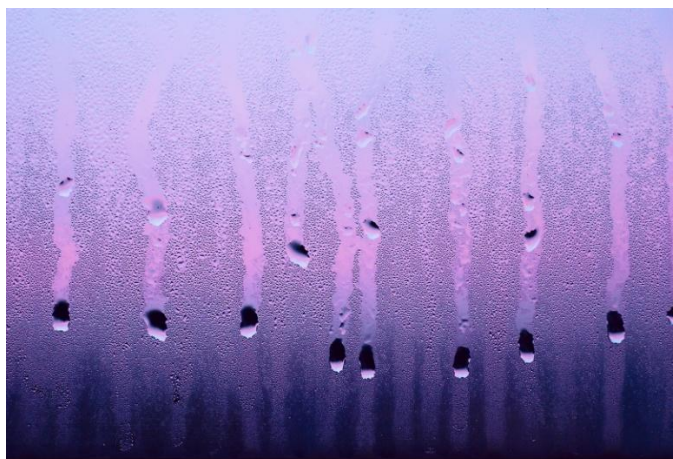
“Esco.”

“Sei impazzito? Non sono nemmeno le 9! Così conciato dove te la fili? Scordatelo! Tu stasera non esci da questa casa!”

Non le piaceva affatto l’idea che passassi la notte fuori, e in fondo è comprensibile. Ma alla fine dovette darmi i miei vestiti, ed io volai per la strada come un falchetto spennacchiato.

Avrei bussato alla porta di quella donna incontrata alla stazione, avremmo passato la notte assieme, e forse chissà, un bel po’ di tempo assieme.

[Il delirio eretico e altre memorie - frammento 26]



Matteo Capannolo

POESIA

AMMIRALA, AMALA, VIVILA!

*Basta perdersi un istante nel vuoto,
chiudere gli occhi, riaprirli
e alzare lo sguardo.*

*Oltre le parole che stai leggendo,
oltre le nuvole che ora stai fissando,
nel silenzio che regna
tra un sospiro e un affanno,
c'è Lei, c'è la Vita.*

*Non smarrirti di nuovo nella vergogna,
come molti sono soliti fare,
guardala, ha degli occhi meravigliosi,
non aver paura di innamorartene.
Inseguila, conoscala, comprendila.
Non arrenderti appena ti volta le spalle,
ma impara a sorriderle,
perché per lei è solo un gioco.*

*Con lei confidati
e da lei fatti svelare tutti i segreti.
Falla innamorare di te,
delle tue parole, dei tuoi pensieri.
Non aspettare che il tempo
la porti sul tuo cammino,
perché proprio il tempo, a suo modo,
saprà sedurla e sottrarla alle tue mani.
Esaudisci i suoi desideri
che trovi espressi nei tuoi sogni.
Non lamentarti se si fa attendere,
è sempre una donna.*

*Promettile e dimostrale che il tempo
non intaccherà il vostro amore;
solo così, poco prima che lascerai
quest'isola abitata da fate e pirati,
lei ti donerà il suo unico e ultimo*

*[bacio eterno,
che in eterno vi terrà uniti.*

Samuele Ronchini



LA LETTERA

ATTENTATO A BRINDISI: IL MINISTRO PROFUMO SCRIVE AGLI STUDENTI

Care ragazze e ragazzi,

vi scrivo come Ministro, come padre ma soprattutto come italiano a voi che rappresentate il futuro del nostro Paese. Oggi siete stati selvaggiamente colpiti, per la prima volta nella nostra pur travagliata storia unitaria e repubblicana, davanti ad un edificio pubblico nel quale vi stavate recando sicuri di essere protetti, per imparare a diventare cittadini. Capisco dunque che dentro ciascuno di voi e tra i vostri amici e compagni di classe possa nascere, assieme al dolore per la morte assurda della vostra compagna, un sentimento di sgomento per essere stati aggrediti lì dove non doveva succedere. Il vostro sgomento è quello di tutti. Colpire da vigliacchi una scuola è infatti colpire l'Italia intera, perché lì si forma il suo futuro. Dovete credermi, sento profondamente questa responsabilità e con me tutto il Governo e l'Italia intera. Faremo di tutto perché una cosa del genere non succeda mai più, affinché voi entrando nella vostra scuola pensiate solo ai compiti e allo studio, alle amicizie e allo sport.

Immagino vi siano dentro di voi sentimenti come dolore e rabbia: non abbiate paura di averli. Oggi sono naturali. Solo vi dico e vi chiedo di non cedere ad essi, pensando di essere soli. Non lo siete. Siete invece la parte più importante di una grande comunità sulla quale potete contare, a partire dai vostri insegnanti e dal personale che lavora nella scuola. Sulla forza e sulla saldezza di questa comunità che ha in voi il suo futuro potrete fare affidamento affinché domani questi sentimenti possano lasciare il posto alla speranza e alla fiducia. Speranza che il Paese nel quale vivete diventi sempre più a vostra misura e sempre meno ceda spazio a illegalità e violenza.

Noi sapremo unirvi: voi potete contare su di noi. Nelle prossime ore e nei prossimi giorni lavorerò ad iniziative in questo senso. Vi dimostreremo che i terribili fatti di oggi sono un segno di debolezza e non di forza di chi li ha compiuti. Vedrete che **non sarete lasciati soli**.

A presto,
Francesco Profumo



RACCONTI

ELOGIO AL FOLLE

[...] Bevvi l'ultima impronta di caffè ed ecco che scattò in piedi e mi fece:

“Riuscirò mai a disegnare i contorni della mia ombra con un gessetto sull'asfalto? No, è impossibile. Che sia stramaledetta la mia ombra. Cammina attaccata ai miei piedi e si nasconde nel buio della sera. Sia stramaledetta lei e la sua presunzione di vivere sui miei passi sdraiata al suolo. **Ma ci pensi?** Se ne sta lì tutto il giorno sdraiata al suolo incollata alle suole delle mie scarpe e io lì, come il peggiore dei muli, a trascinarla ogni mattina e ogni sera. E pesa, non pensare che sia leggera. Eccome se pesa. Maledizione quanto vorrei intrappolarla in una sagoma bianca e lasciarla lì, senza padrone e vederla contorcersi. Quanto la disprezzo. **È il peggiore dei parassiti.** E poi neanche ti ringrazia al finire della giornata. Anzi, è lei la prima a posare il suo culo sugli agi del comodo letto comprato con i miei soldi. La mia ombra è una



maestra imitatrice e pure la vostra credo.” - **non risposi, lo lasciai parlare.**

“**Riesce ad imitare ogni mia azione** con una puntualità sconcertante, da non crederci, da non crederci diavolo! Però come tutte le creature di questo mondo ha il suo punto debole. **Ha paura del buio...**” Fece una grassa

risata, che risuonò nelle venature del legno di quella stanza trasandata. Diede un colpo di tosse da grande fumatore e continuò dicendo:

“**Eh già mio caro, ha paura del buio.** Appena affondo i miei piedi in un angolo di oscurità ecco che lei se ne va, che sia stramaledetta. Mi lascia da solo, a brancolare nel buio, non è per niente carino, affatto. E poi, appena ritorna un'essenza di luce artificiale, eccola che ritorna, puntuale **come l'Eterna Morte.**”

Cavolo quanto mi fa imbestialire, non ci crederà. E la cosa che mi dà più fastidio è che l'unico giorno in cui la mia ombra mi sarà riconoscente sarà il giorno in cui mi chiuderanno in una stramaledetta bara e mi ficcheranno sotto la stramaledetta terra. Sono sicuro che in quel momento **ricambierà tutte le fatiche che ho fatto per lei con un abbraccio,** che mi avvolgerà totalmente nel mio cammino verso l'eternità.”

Il suo impeto si sedò pian piano. Appoggiò le sue vecchie ossa su una poltrona rossa come il fuoco ed ecco che, illuminata da un piccolo lumino ad olio, apparve la protagonista del suo discorso. Lui la guardò rassegnato. Non si trattava di una rassegnazione demotivante, era piuttosto il tipico sguardo rassegnato che si scambiano due compagni di vita quando uno dei due compie l'ennesimo errore. **Era uno sguardo buono, il suo.**

Credetemi, non vidi **neanche un briciolo di follia** nelle sue parole, forse nel suo sguardo, ma non vi nego che appena uscii da quella porta cercai di incorniciare la mia ombra sull'asfalto con un gessetto colorato. Non ci riuscii.

Mi scappò una risata.



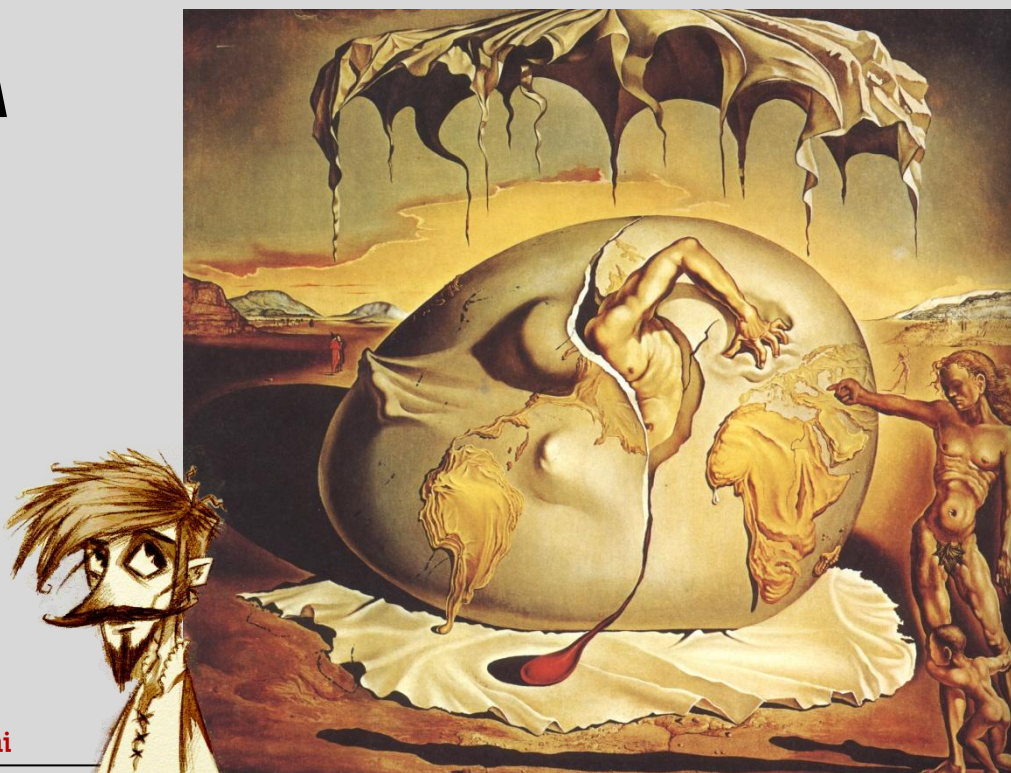
Leonardo Santaroni

L'ANGOLO DEL POETA VATER

MATURITÀ

*Se la mela avesse
gli occhi per vedersi
splendere di rosso;
le braccia, se le avesse,
per scendere dal ramo
e cader sull'erba verde,
quella mela sarei io,
che rotolo, sul prato
della vita, uscito
dal Volterra.*

Francesco **Lucantoni**



PRENDI LA TUA VITA

*Sogni sospesi in un angolo del cielo
voci confuse si scontrano per caso
senti il richiamo di chi dice che non
[c'è tempo
perché pensare ormai è diventato
[un impegno.
È quasi giunto il tramonto
il vento manda messaggi di libertà
corri più veloce di chi ti spezzerà
le ali di un desiderio ormai morto.
Riprendi la tua vita
laddove l'hai lasciata,
c'è bisogno che tu finisca la salita
non si può più respirare quest'aria
[viziata.*

Chiara Cipolloni



A MIA NONNA

*Una notte vuota e quasi assente
All'improvviso
Sei volata via
Lassù...
Occhi pieni di lacrime
Gocce di pioggia solo per te
Anche il cielo piange
Ed io
Desidero soltanto
Che tu lì stia solo sorridendo
Giorni vuoti
Cuori scossi e sofferenti
Volti pallidi e distrutti.
Ogni gesto ricorda te
Ogni pensiero mi illude
Di riportarti indietro.
E intanto
Si va avanti
Giorno dopo giorno, così
Ma qui
Su questa terra triste
Manchi costantemente tu
Che dolce angelo
Starai riposando
Troppo lontano oramai.*

Federica Graziano

FOTOGRAFIA



le foto di Berlino (in alto a sinistra e sotto) e di Palermo (in altro a destra) sono state scattate da Luca Cerquetani



**“Ogni città
riceve la
sua forma
dal deserto
cui si
oppone.”**

ITALO CALVINO
Le città invisibili

DISEGNO

disegni di Jair Marcelli



Questo mese "ritratti" per voi due dei nostri rappresentanti: **Francesco Lucantoni e Francesco Olivanti (5L)**!

SE LO DICE LEI...

PAROLA DI PROF... E ALUNNO

Inviaci le tua frasi a redazione.volt@gmail.com!

Ora di inglese:

Prof: «What does "fakes" mean?»

Alunno: «Eeeeeeeeeeeeeee...»

Prof: «What does "fakes" mean?»

Alunno: «Ahh, YES YES!»

Prof: «Yes What?!?!?»

«Ecco, per farvi capire la rivoluzione che portò Lutero: a quei tempi la Bibbia divenne un best seller!»

Alunno confuso con i modi di dire: **«Leopardi si ammalò presto, dopotutto era di cagione debole».**

Il prof: «Dovete parla' con gli altri, dovete parla' da soli, dovete parla' con gli oggetti. **E stateve zitti.**»

Il prof, arrabbiato ma con ironia: «Quei due là all'ultimo si divertono come pupi! Sono **giocosi e giulivi!** »

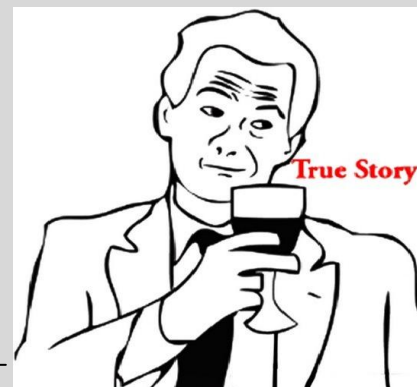
Durante una lezione sulla Divina Commedia:

«Prof. lo sa chi sono i figli di San Pietro? **I sanpietrini!**»

L'alunno alla professoressa che porta sempre l'alcol per pulire la lavagna: «Prof. l'ha comprato l'alcol? **Daje che oggi se ubriacamo!**»

Il prof è dentro la classe, immerso nel suo rituale iniziale di lunghissima consultazione del registro, assorto nel silenzio. All'improvviso comincia a squillare fastidiosamente l'allarme antincendio. Il prof. guarda gli alunni: **«Qualcuno di voi si sta autodistruggendo?»**

a cura di Marialuisa **Di Bari**, Federica **Graziano**,
Giulia **Cenciarelli** e Fabrizio **Virgili**



MEMES' WORLD

Appena terminata la simulazione di terza prova...



GIORNATA DEL MERITO

MERITO VOLTERRIANO

Oltre a ElettronVolt, ecco gli altri premiati del Liceo durante la giornata del 31 maggio

Matematica : per il ventesimo posto nella Finale Nazionale delle Olimpiadi della Matematica a Cesenatico, la squadra composta da: Lorenzo Angelilli 4D, Michele Pernice 4H, Lorenzo Chiarini 5I, Fabrizio Virgili 3G, Marco Perfetto 4G, Tamoi Fuji 1I, Ludovico Tullio 3F. Per la menzione d'onore individuale alle Olimpiadi della Matematica: Michele Pernice 4H.

Fisica : classificato tra i primi cento alle Fasi Nazionali delle Olimpiadi della Fisica: Michele Pernice 4H. Selezionati per le Fasi Regionali: Michele Pernice 4H, Lorenzo Angelilli 4D, Christian D'Onofrio 5D, Fabrizio Virgili 3G, Samuele Ronchini 4B, Luca Canese 5C.

Coro Unisono: qualificato come "fascia d'argento" al concorso "G.L.Tocchi".

Libera: per il primo premio al Concorso Pio La Torre: Alessandro Mancini 4F, Livia Leonardi 4F, Arianna Rampini 4F, Camilla Denni 4D.

Scrittura: rispettivamente per il sesto e terzo posto nel Concorso Nazionale "La scrittura non va in esilio": Eleonora Chiti 2D e Arianna Gavioli 2D. Per il primo premio al Premio di Poesia "Ciro Coppola": Benedetta Montedoro 2E. Per il primo premio al concorso "Comitato 10 febbraio", in collaborazione con Roma Capitale: Giulia Cenciarelli 5D.

Normale di Pisa: Samuele Ronchini 4B, è stato prescelto per partecipare ai corsi di orientamento universitario presso la Scuola Normale di Pisa.

Torneo di Scacchi: per essere arrivati terzi alla fase provinciale: Oliver Coloricchio 1A, Valerio Silvestri 1D, Stefano Gerardis 1C, Mario Chiappini 1A, Angela Sigillò 1H.

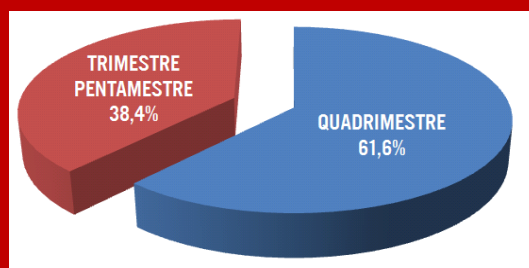
Tennis tavolo: Per essersi classificati primi nella fase distrettuale: Emanuele Tozzi 4B e Emanuele Capuano 2G.

Corsa Campestre: per il secondo posto alle provinciali, la categoria "allievi" composta da: Cristiano Giordano 3C, Luca Trento 3E, Luca Cerquetani 3F, Nicola Iezza 3F. Sesta alle provinciali la categoria "juniores" composta da: Simone Perfetto 4G, Daniele Riccioni 4C, Andrea Riccomi 4C, Leonardo Mancuso 4C.

Lorenzo Angelilli

CONDIVIDI LA SOSTITUZIONE DEI QUADRIMESTRI CON TRIMESTRE E PENTAMESTRE?

Come promesso nel primo numero, siamo tornati a chiedere agli studenti la loro opinione sulla nuova suddivisione didattica dell'anno scolastico, strutturato non più in due quadrimestri ma in un trimestre e in un pentamestre. Come forse ricorderete, le percentuali si invertivano tra studenti e professori, con gli studenti fortemente scettici ed i professori abbastanza schierati a favore di questa nuova soluzione. Ad un anno di distanza, con la differenza di pochi punti percentuali (-4%), gli studenti sono rimasti della stessa opinione, bocciando quasi con il 62% trimestre e pentamestre.



Fabrizio Virgili

LA REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

VERONICA PIZZIOLO (EX ALUNNA)

VICEDIRETTORE MATTEO CAPANNOLO (5A)

CAPOREDATTORE FRANCESCO OLIVANTI (5L)

REDATTORI FRANCESCO LUCANTONI (5L) - VALENTINA GUARINI (5L) - GIULIA CENCIARELLI (5D) - MARCO BARICCHIA (5A) - MARIALUISA DI BARI (5A) - GIORDANO GENOVESE (5A) - ILARIA SOMMA (5A) - RICCARDO FRASCOLLI (5A) - SARA DI FELICE (5A) - FEDERICA GRAZIANO (5A) - CHIARA CIPOLLONI (5A) - GIULIA INNAMORATI (5A) - DANIELE ROSINDO CUBELLOTTI (5A) - ELEONORA SEITA (4I) - FLAVIA AGOSTINI (4B) - FRANCESCA CICCULLI (4B) - GIULIA MOHAMMAD (4D) - LORENZO ANGELILLI (4D) - MARCO PELLE (3A) - ILARIA NOSCHESI (3E) - LUCA CERQUETANI (3F) - DAYAN GABANCHO (3F) - FABRIZIO VIRGILI (3G) - ALESSIO PETRONELLI (2L) - MICHAEL DONATONE (1S) - SAMUELE RONCHINI (4B) - ANDREA STRAZZULLA (5L) - MARCO RISI AMBROGIONI (4F) - FEDERICA ARENA (3E) - FEDERICA PENNAROLA (EX ALUNNA) - LEONARDO SANTARONI (EX ALUNNO) - GIULIA BONI (EX ALUNNA)

GRAFICA VIRGINIA PIZZONIA (3H) - GABRIELE GIULIANI (3H) - JAIR MARCELLI (5F) - IMAN ASHKAR (5C) - MARZIA AGOSTINELLI (3A) - GIOVANNI PETRELLA (4C) - MIRKO GROSSI (3H) - ELEONORA CHITI (2D) - JUAN DIEGO TURATTI (2G) - ELEONORA MARAZITA (2E) - HERIKA DI FAZIO (1S) - CRISTINA CARICATO (1S)

SEGRETERIA GIULIA CERRONI (5A) - GABRIELE GIULIANI (3H) - VIRGINIA PIZZONIA (3H) - ELEONORA MARAZITA (2E)

PROFESSORESSE FILOMENA FUSELLI, CARLA VALESINI, ROSANNA IACOVINO, PAOLA SABATINO

STAMPATO PRESSO PRESS UP S.R.L.

VIA LA SPEZIA, 118/C 00055, LADISPOLI (RM)

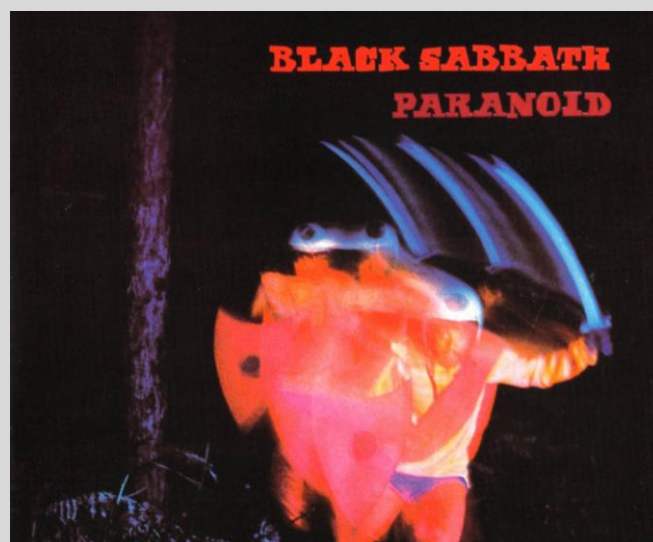
In copertina alcuni ragazzi del quinto anno, pronti per l'esame: Federica Graziano, Giordano Mischeletti, Federico Canofari, Corinna Rossi, Valeria Pantaleone, Giulia Mercuri, Valeria Rufini, Gaia Pennisi, Sergio Scalzi, Silvia Ponzi. Foto di Simone Ferrante.

Pubblichiamo in questo spazio la soluzione del cruciverba inserito nello scorso numero, tratto da "La Settimana Enigmistica". Sei riuscito a completare lo schema senza errori?

G	I	R	A	F	F	A	M	O	R	I	C
A	G	I	P	R	U	P	E	R	T	R	
Z	O	O	M	A	R	I	T	O	K	E	
Z	R		R	E	G	O	L	E	S	I	M
A		V	I	G	O	R	E	R	A	M	O
	P	I	A	L	L	A	S	I	L	O	S
P	A	T	R	I	A		R	E	S	I	N
A	N	I	M	O		T	A	N	A	R	O
G	I	N	O		C	O	M	E	T	E	S
E	C	O		C	A	P	A	C	E	W	O
L	O		D	E	S	T	R	A		G	A
L	S	E	T	T	E	R	R	E	T	I	
A	G	L	I	O		N	O	B	I	L	T

MUSICA

PARANOID BLACK SABBATH



Paranoid, ovvero "paranoico".

Quello che stiamo diventando in vista degli esami di maturità o per l'imminente conclusione dell'anno scolastico.

Siamo nel lontanissimo 1970, più di 40 anni fa, e i Black Sabbath sfornano un album che è entrato con pieno diritto nella storia della musica. Più di **10 milioni di copie vendute** per questo capolavoro contenente brani famosissimi, quali **Iron Man** (niente a che vedere con il supereroe della Marvel), **War Pigs** e l'omonima **Paranoid**.

Canzoni così celebri da essere suonate davvero da tutti (o quasi) anche in versioni che sfiorano la demenzialità, come quella punk dei Dickies, ed altre che riescono addirittura ad aggiungere qualità alle originali, come **Electric Funeral** interpretata dai Pantera.

Ma torniamo sul pezzo. L'album è compatto, relativamente breve (42 minuti) e costellato da così tanti classici, che ascoltarlo è davvero un piacere. Al di là dei brani sopracitati, spiccano ovviamente **Fairies Wear Boots**, il brano conclusivo, **Hand Of Doom**, e **Planet Caravan**, croce e delizia dei fan sabbatiani. Un pezzo quasi psichedelico, da ritenere meraviglioso o assolutamente stucchevole, da amare o odiare.

Ciò che, però, contraddistingue davvero questo CD, è la sua **tematica fortemente impegnata**: War Pigs contro la guerra in Vietnam, Fairies Wear Boots a denunciare le violenze neonaziste, Electric Funeral contro le guerre nucleari, Hand of Doom (di cui va segnalata, tra le altre, una cover degli Slayer) contro il consumo sconsiderato di droghe.

Esiste qualcosa di meglio che fondere dell'ottima musica con dei testi importanti, unendo il dilettevole con l'utile?

Andrea Strazzulla

IMMOBILIARE
S. CATERINA *di Angela Scozzari*

FIAP
FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONISTI

Il piacere della casa

VENDE

Via IV Novembre, 13
CIAMPINO
Tel. 06 79.12.696 - 06 79.10.162
angelascosozzari@tiscalinet.it

TABACCHI - GIOCHI - SERVIZI

ENRICO ©

Via 2 Giugno, 5/7 - 00043 Ciampino (Rm)
Tel. 06 7914681 - 06 7922399 - Fax 06 7910198
www.enricogiochieservizi.com - info@enricogiochieservizi.com

*La Fonte
del Gelato*

*dal
1992*



Piazza della Pace, 6
Tel. 06 79321578
00043 Ciampino (RM)
info@lafontedelgelato.com
www.lafontedelgelato.com

VIA MURA DEI FRANCESI,
INGRESSO DI VILLA ALDO MORO

Edicola

Da Enrico e Daniele

L'edicola di Villa

da MARCO

"il sapore dei Castelli"

Prodotti Tipici dei Castelli Romani
Porchetta FA.LU.CIOLI - Panini - Bibite
Tutti i giorni dalle 12:00 alle 23:00

Venerdì, Sabato e Domenica
CARNE ALLA BRACE

Via Mura dei Francesi
Entrata Parco Aldo Moro

PIZZERIA
L'ANGOLETTO

PIZZA AL TAGLIO
PIZZE TONDE



R&L

Via mura dei francesi, angolo via
milano Ciampino (Roma)

*Gratta e vinci, edicola,
pagamento bollette, ricevitoria,
ricariche telefoniche*